

# meta

insieme • attraverso • oltre

EDITORIALE

## La differenza c'è e si può misurare



Che senso ha il mio lavoro? al di là del valore prodotto per il mio cliente, qual è il vantaggio che ne ricava la società dalla mia opera? Sono domande che ricorrono periodicamente in ciascuno di noi ed a cui sempre più frequentemente troviamo delle risposte positive. Oggi non è sbagliato dire che il consulente produce un indubbio supporto allo sviluppo sociale ed alla crescita economica. Ciò

era vero in passato, e la storia della consulenza in Italia lo dimostra con chiarezza, e lo è ancora di più oggi, quando i driver competitivi non risiedono più nella disponibilità di mattoni e bulloni, ma nel presidio di conoscenze e competenze. In proposito è utile riflettere sull'impatto prodotto sulla storia del nostro Paese dall'intuizione di alcuni consulenti di management tra i quali, Pietro Gennaro nell'introdurre i primi concetti di marketing in Italia, Remo Malinverni con la contabilità analitica ed il budget, Alberto Galgano per la qualità totale. Sono solo alcuni esempi...

Oggi, anche se in contesti più innovativi, il consulente deve continuare ad offrire evidenze del valore prodotto e con questo accresce la sua reputazione. A catena una buona reputazione è il presupposto perché si crei e si sviluppi un rapporto di fiducia tra cliente e consulente e quindi ancora cambiamento e crescita. Offrire evidenze delle proprie capacità, conoscenze e competenze diventa così un aspetto chiave della propria condizione professionale del quale occorre farsi carico con consapevolezza. A ben guardare tutto ciò coincide con il contenuto del processo di certificazione CMC (Certified Management Consultants) che viene erogato in tutto il mondo da 45 Associazioni Nazionali di Consulenti di Management, ed in Italia da APCO, sotto l'egida di ICMCI (International Council of Management Consulting Institute). Trattasi della richiesta da parte di consulenti di management di dare evidenza, ad un Ente terzo che segue rigorosamente procedure secondo standards internazionali, del livello delle conoscenze, capacità e competenze acquisite e della coerenza delle stesse con un profilo minimale accreditato e comunemente accettato a livello internazionale. La sussistenza di questi requisiti comporta il rilascio della certificazione CMC che ha valenza triennale e consente di partecipare alla comunità professionale dei circa 10.000 CMCs nel mondo, dei quali poco più di 400 italiani. (Ulteriori approfondimenti sulla certificazione CMC: <http://www.apcoitalia.it>).

Oggi si registra una crescente attenzione verso il bisogno di caratterizzarsi, dare evidenza delle proprie capacità di creare valore; ciò accade nel nostro Paese anche in altri ambienti professionali e manageriali; accade in altri Paesi. E' un bisogno di riconoscersi, legato all'esigenza di generare risultati visibili, fare squadra e sviluppare network. E' una risposta al recupero di efficacia richiesto nell'utilizzo delle nostre capacità e competenze. Cresce così l'esigenza di far parte di una comunità, nazionale ed internazionale, in cui riconoscersi ed i cui associati siano titolari di un profilo comune.

Abbiamo pensato di approfondire questo aspetto cercando di cogliere quello che accade nella comunità del Consulenti di Management CMC in Paesi a noi vicini e lontani, quali Regno Unito, Romania, India e Cina. Ne è venuto fuori un quadro impressionante in considerazione delle energie impiegate, del valore generato, della reputazione acquisita. Molto di quanto emerso appartiene anche all'esperienza italiana nell'ambito di APCO. Mi piace sottolineare più di tutti il riconoscimento del ruolo sociale dei consulenti di management a sostegno della crescita sociale ed economica sia in nazioni ad economia sviluppata, sia soprattutto in quelle in via di sviluppo. C'è un dinamismo che va reso noto perché intorno al quale si possa creare ulteriore consenso e possa essere offerta una risposta a chi è titolare del bisogno di sentirsi parte di questa comunità.

Anche in Italia il numero dei Consulenti di Management CMC cresce e si evolve. C'è crescente attenzione da parte di protagonisti del nostro tempo di diversa provenienza e condizione, quali accademici, individuals e professionisti società di consulenza di dimensioni piccole medie e grandi, in Lombardia come nelle Regioni Meridionali del nostro Paese. E' quello che si registra anche altrove e che si lega ancora di più nel nostro Paese con il bisogno di un formale riconoscimento della nostra professione. Oggi la cronaca offre pagine desolate in questa direzione; un cammino che si è interrotto, una politica lontana dalla parte più viva e strategica della nostra società. Le pagine che seguono segnano invece aspetti positivi e vitali. La comunità dei CMC in alcune nazioni che vive con protagonismo il proprio presente e segna il cambiamento. E' il mondo nel quale siamo inseriti ed a cui ci volgiamo riferire.

Francesco D'Aprile   
 Presidente APCO  
 presidente@apcoitalia.it